

Egregio Presidente Putin,

Le scrivo questa lettera per instaurare un dialogo circa il tema della guerra.

Sin dal principio, l'uomo ha sempre lottato contro i suoi simili per la supremazia e il potere.

É nella natura dell'essere umano il voler sopraffare gli altri e dimostrare la propria superiorità, e ciò ha portato l'inizio di violente guerre che hanno messo fine a innumerevoli vite. L'uomo contemporaneo avrebbe dovuto fare tesoro dell'esperienza che la storia insegna, eppure i conflitti armati si combattono ancora oggi.

Quando un paese entra in guerra la popolazione è generalmente contraria alla scelta presa dai leader politici, ma non può far altro che rassegnarsi a essa. Spesso coloro che prendono le decisioni per un intero paese dimenticano ciò che è davvero giusto per la comunità.

Invece che risolvere le divergenze con le armi, proviamo a trovare un compromesso attraverso il dialogo e una trasparente comunicazione per il bene comune di tutti, perché nelle battaglie non ci sono nè vinti nè vincitori ma solo fiumi di sangue che potevano essere evitati.

L'unica "guerra" che ciascuno di noi deve combattere durante la propria esistenza è quella interiore con se stessi, ma essa non è un male, non reca danno anzi permette di migliorare il proprio essere. La critica e la riflessione sono dei mezzi che abbiamo per valutare la persona che siamo e definire un modello che vogliamo raggiungere.

Spero che con questa lettera lei possa rivalutare l'idea che ha della guerra e iniziare una riflessione circa le scelte che ha preso come Presidente della Russia.

Cordiali Saluti,
Salvatore Sciuto